Anno XXVI — Sabato 25 Giugno 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 151

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RISVEGLIO CLERICALE

Accennando ieri ai risultati delle recenti elezioni amministrative, avvenute in parecchie città, abbiamo tentato di dimostrare, come molta colpa dei parziali trionfi clericali debbansi ascrivere al partito liberale, per l'intransigenza che dimostra contro coloro i quali, pur serbandosi religiosi, son ben lungi dal rendere omaggio alle teorie vaticaniste.

Noi vogliamo che alla libertà di coscienza venga reso completo omaggio e dalle leggi e dai singoli individui; ma siamo convinti che, se per fatalità dell'Italia, il potere avesse da passar nelle mani dei vaticanisti, questi certo non userebbero verso i loro avversari la tolleranza che essi invocano, ma s'imporrebbero con tutti i pregiudizi e con tutte le prepotenze del passato.

E' massima antica degli intransigenti del Vaticano di parlar sempre di tolleranza e di libertà, purchè.... tutti pensino a modo loro.

Ma quello che più specialmente li caratterizza è l'odio implacabile, feroce, che nutrono contro la nuova Italia.

Per poter distruggere l'unità della patria essi farebbero alleanza con qualunque potenza straniera, sottostando pure a umiliazioni.

Il Vaticano ha fatto e fa buon viso alla Germania, all'Inghilterra e alla Russia, stati non cattolici, ed ora è tutto tenerezza per la Repubblica francese, che processa i vescovi e protegge, senza sottintesi, le società massoniche.

La stampa vaticanesca getta giornalmente il disprezzo sopra i più cari ricordi patriottici italiani, sopra gli uomini più benemeriti della patria.

Che non scrissero e non scrivono contro Cavour, Mazzini e Garibaldi?

Anche contro l'augusta Casa di Savoja sfogano la loro mal repressa bile, ma con più prudenza, poichè temono d'incorrere nei paragrafi del codice.

Del resto non c'è pericolo che nessun organo vaticanesco scriva una sola parola in lode dei nostri Reali. Fra le righe si leggono spesso i più grossolani insulti.

Ed è questo il partito, che purtroppo, fa in oggi mostra di voler risorgere qua e là, in grazia, specialmente delle intolleranze e improntitudini dei liberali.

Il Vaticano tenta però presentemente una levata di scudi in tutto il mondo, ed è duopo convenire che fatta eccezione dell'Italia, la sua tattica negli altri paesi non è punto sbagliata, anzi è correttissima.

Gli agenti vaticaneschi dappertutto eccitano i cattolici a sottomettersi alle autorità costituite e ad ubbidire alle leggi.

Se sorgono conflitti fra i governi e il clero, il vaticano usa di tutta la sua influenza per appianare le divergenze, dimostrandosi di manica molto larga, come avviene ora in Francia e in Ungheria.

Ma è precisamente in questo modo d'agire che consiste la perfidia della politica vaticanesca.

Essa tenta d'ingannare i governi esteri dicendo loro: « Vedete, l'Italia dice che noi siamo intransigenti, intolleranti; ma ciò non è vero, noi siamo anzi tolerantissimi e disposti a sacrifici per stare in pace coi governi. La persecuzione in Italia è però tanto forte che il nostro *vivo* (?) desiderio di conciliazione non può aver seguito, purtroppo! »

I governi comprendono il latino e tacciono perchè giova loro di non aver grattacapi in casa, ma sanno *benissimo* che l'odio del Vaticano contro l'Italia ha per sola ed unica causa la *libidine di potere* e non già le immaginarie persecuzioni contro la chiesa.

Ma per far comprendere anche alle menti più deboli e più timorate la differenza che passa fra Religione e Vaticano, bisogna cessare assolutamente di gettare il ridicolo e il disprezzo sopra quei molti, che sono intimamente credenti, ma sono galantuomini ed amano la patria.

Nel giorno che tutti comprenderanno il grande divario che esiste fra Religione e Vaticano, i clericali intransigenti cadranno per non risorgere mai più.

Fert

VITA VENEZIANA
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Venezia 24 giugno 1892

Esposizione permanente di belle arti. — Giova tale sistema di esposizione? Ne dubito. I lavori di pregio stanno a lato di altri men che mediocri; sarà vantaggioso per i primi; ma l'esposizione, se vorrà essere permanente, dovrà accogliere tutto, buono e cattivo, come presso a poco succede oggi nella sala della Società Veneta promotrice di belle arti. Troppa uniformità di concetti; troppa deficienza d'ispirazione; quarantacinque paesaggi su novanta, all'incirca, dipinti.

Quando la pittura si presta ad esposizione per attirare visitatori e non fermare gli studiosi, preferisco le vetrine del Naya coi pochi, ma veri gioielli del Mainella o del Prosdocimi.

Cito però fra migliori i dipinti di Ciardi Guglielmo; un « Autunno » pieno di luce, di armonia, di vita, lavoro franco, sentito, fluito nei più minuti particolari; « Libeccio » altro quadro di buon effetto, pel contrasto fra un tramonto folgoreggiante di tinte ed un carico di dense nubi, che s'indovinano sospinte dal vento, sollevante l'acqua ad uno spumeggio d'un chiaro scuro indovinatissimo.

Lancerotto Egisto, ha un quadretto « Scirocco » abbastanza caratteristico. E' l'afoso pomeriggio, che si dilata sulla laguna senza movimento, dove la barca passa e non lascia solco, dove calano i remi con moto uguale e stanco, mentre la vela pende inerte lungo l'albero.

Zanetti Giuseppe espone « Paludi »; acqua morta, piante marcescenti, cielo plumbeo grigiastro, un insieme d'una verità triste e desolante; « Brondolo » rappresenta la letizia d'una campagna lussureggiante per bionde messi; dalla solitaria capanna di agricoltori sale una sottile colonna di fumo, che si perde nella tranquilla serenità del cielo.

Comirato Alberto ha una « Laguna »; la semplicità dei mezzi rende più pregevoli il lavoro; gran distesa di laguna; raggi plenilunari inargentano la superficie dell'acqua, dove una barchetta voga tranquilla nell'immenso spazio; grande limpidezza di colorito.

—

Per l'esposizione di Chicago. La Compagnia di vetrerie e mosaici « Venezia Murano » costruirà a Chicago una fabbrica stile bizantino adornandone la facciata di mosaici. Dalla grande porta d'ingresso sarà visibile la fornace, dove operai veneziani lavoreranno il vetro sotto gli occhi dei visitatori. La Compagnia si ripromette stabilire in Chicago una succursale alla grande sede di Londra; — così l'America potrà ammirare quei lavori, che destarono l'ammirazione nell'India col tempio di Baroda, ed a Berlino coi mosaici, che orneranno il gran Teatro Imperiale ora in costruzione.

—

Al teatro Malibran. — Antonio de Lorenzi Fabris ha musicato il dramma « Maometto » su libretto del cav. Taddeo Wiel; — e con grande ardimento, affrontando la stagione — per quanto io mi ricordi da anni impropizia al teatro Malibran — offrirà al giudizio del pubblico tale suo lavoro, interpreti le signorine Riccetti, Ball, Marchesini, il tenore Pagano, il baritono Blasi, il basso Contarini.

Il « Maometto » sarà preceduto dalla « Maria di Rohan » del Donizetti. Con artisti quali la signorina Buzzolla, il tenore Pagano ed il baritono Blasi ogni augurio sembra superfluo.

—

Telegrafo senza fili — Dal « Western Electrician » di Chicago rilevo, come Edison si proponga di corrispondere telegraficamente, sopprimendo ciò, che fa parte integrale del circuito, e cioè i fili.

Egli baserebbe i suoi studi sul fatto, che le vibrazioni del suono si propagano a distanza. Provocando delle vibrazioni intense, esse potranno ripercuotersi all'intorno in guisa, da svegliare degli echi armoniosi e movere degli apparati detti ricevitori.

Gli apparati, che sarebbero costituiti da piastre vibranti, dovrebbero collocarsi ad altezze tali, che la retta congiungente le due stazioni, non riuscisse tangente alla terra. Sul mare servirebbero gli alberi dei bastimenti; a terra si userebbe di palloni frenati. Un potente apparato elettrico facendo vibrare una di tali piastre, le vibrazioni, propagantisi nell'aria andrebbero ad incontrare un'altra piastra, che, parimente vibrando, trasmetterebbe il segnale alla successiva e così di seguito.

—

Il linguaggio delle scimmie. Se ne sta impadronendo il naturalista americano dott. Garner. Egli si serve per i suoi esperimenti del fonografo. Tale apparato, posto nella gabbia di una scimia, registrò i suoni emessi dall'animale per esprimere varie impressioni. Portato nella gabbia di un altro animale e posto in movimento, la seconda scimmia ebbe a ripetere le voci emesse dal fonografo.

In tale maniera il dottor Garner potè persuadersi, che un suono corrispondente alla pronuncia francese di « lait » nel linguaggio scimmiesco, ha il significato di mangiare.

Il naturalista si recherà quanto prima in Africa coll'intenzione di perfezionarsi in tale linguaggio!

—

L'amore secondo A. Colautti. E' la guerra intersessuale. La donna è la nemica dell'uomo; l'uomo il nemico della donna. L'elemento attivo vorrebbe la volutta gratis; l'elemento passivo vuole tutto il resto. La va a chi mente meglio e di più, e l'amore è il sensale d'entrambi; — la carne è l'esca e la generazione l'intento; la voluttà il compenso; la nausea il risultato.

Urrah!... il desiderio è pago e la specie trionfa. — « *Illusione* » — Ecco probabilmente il vero nome dell'amore.

Las

La gara schermistica
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Genova 23 giugno.

(*Folletto*) Con un squisito banchetto cui parteciparono oltre i componenti la Giuria, il Sindaco, il Consiglio di Presidenza della *Colombo* e i rappresentanti della stampa, si chiusero ieri le gare schermistiche indette dalla società ginnastica che dal grande navigatore genovese si intitola. Ecco l'elenco dei vincitori:

Dilettanti: *Gara di spada* signori: Sestini Luigi, Alaimo Cesare, Luigi Negretti, Scanzi Giuseppe. *Gara di sciabola* signori: tenente Negretti, ing. Burba, capitano Dora e sig. Magrini.

Maestri: *Gara di Spada* signori: Sartori di Verona, *Barbassetti* (di Udine) della Scuola militare di Modena, Gallanzi dell'Accademia militare di Torino, Baggi del 20° regg. artiglieria. *Gara di sciabola* signori: Gallanzi Giorgio, Sartori Vittorio, Carletti Gioachino, Davoli Romolo.

Oggi al tocco sono cominciate le gare fra tutti coloro che ottennero la medaglia d'oro, e queste gare che naturalmente si protrarranno fino ad ora tardissima formano la Grande Accademia che di questo torneo internazionale di scherma è la parte più importante. Ai migliori tiratori di questa Accademia verranno assegnati i premi seguenti oltre una speciale medaglia d'oro;

Un magnifico pendolo, dono di S. A. R. il duca d'Aosta, una coppa di porfido, dono del mar. A. Doria, un'artistica coppa d'argento cesellato, dono del Municipio di Genova, un servizio da tavola in argento, dono della nostra Provincia, un'artistica corona d'argento, dono dei signori Oberti e Bacigalupo, una medaglia d'oro, dono della società schermistica di Firenze, due medaglie d'oro, dono del Ministero della guerra; più altre medaglie in argento e diplomi. Inoltre il maestro che nella gara di spada otterrà maggiori punti avrà un premio di lire 500, ed altro simile otterrà il maestro vincitore della gara di sciabola.

Genova, 24.

(*Folletto*) Eccovi il risultato della grande Accademia di scherma con la quale ieri sera si chiuse il Torneo internazionale schermistico.

Dilettanti spada 1° premi Sestini, 2° Di Benedetto, 3° Scanzi, 4° Cerrai — Dilettanti sciabola, 1° premio Magrini, 2° Alaimo, 3° Sestini, 4° Burla.

Maestri, spada: 1° premio Sartori, 2° Gallanzi, 3° *Barbassetti*, 4° Tagliapietra.

Maestri, sciabola: 1° Sartori, 2° Buglioni; 3° Gallanzi 4° *Barbassetti*.

In tal modo il Sartori ha guadagnato oltre le 2 medaglie d'oro anche 1000 lire.

Furono poi premiate con medaglia e gonfalone per la spada e medaglia argento e gonfalone per la sciabola, le rappresentanze del Circolo Redaelli di Firenze e Circolo Palermitano.

I Reali d'Italia a Berlino

Ieri i Sovrani fecero colazione nella galleria dei diaspri. L'altra sera alle 8 vi fu il pranzo di gala dal principe e dalla principessa Leopoldo.

La partenza

Wildpark, 24. I Sovrani d'Italia e Germania si recarono alle 2 e 20 dal Nuovo Palazzo alla stazione, acclamati vivamente dalla popolazione.

Alla stazione si trovavano il Granduca e la Granduchessa di Baden, la Granduchessa ereditaria di Baden, la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, Caprivi, Marschall, Waldersee, i generali e le alte cariche di Corte.

Umberto trovavasi in vettura scoperta coll'Imperatore. Nella seconda vettura trovavasi la Regina Margherita coll'Imperatrice.

Alla stazione Guglielmo diede il braccio alla Regina e seguiva il Re Umberto dando il braccio all'Imperatrice.

I Sovrani abbracciaronsi e baciaronsi replicatamente con affettuosa cordialità.

Poscia l'Imperatore si accomiatò dalla Regina e Umberto dall'Imperatrice. I Sovrani d'Italia congedaronsi anche dai Principi, dalle Principesse, e dai personaggi recatisi a fare loro omaggio specialmente da Caprivi, Marschall, e Walderse.

I Sovrani tedeschi strinsero la mano a Brin, a Pallavicini, a Giannotti e a Rattazzi.

Saliti nel vagone i Sovrani d'Italia dettero ancora una volta la mano all'Imperatore.

---

90 APPENDICE

UN MATRIMONIO
(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO VI°.

Probabilmente voi gli avreste detto ogni cosa ed era vostra intenzione di esigere una separazione o il divorzio. Forse avevate già fatto i passi legali contro di lui; e qualunque cosa egli avesse dovuto soffrire, egli avrebbe però acconsentito a tutto quello che avreste chiesto.

E Fitz-Henry insistè allora di nuovo sulle numerose prove della vostra indifferenza e avversione che gli avevate offerto, e il tutto non era che il prodotto dell'errore in cui si trovava. Infine — soggiunse Pelham — egli mi disse gran copia d'assurdità.

A forza di opporre le mie prove alle sue, riuscii a farmi da lui promettere ch'egli verrebbe subito con me a Charlton. La carrozza che ci doveva condurre da voi stava alla porta di casa; ma, disgraziatamente Fitz-Henry che si trovava in un'estrema agitazione, insistette perchè attendessimo l'arrivo della posta; non giunse alcuna lettera da parte vostra (egli aveva conservato una secreta speranza di riceverne), ma ne giunse una di suo padre, che mandò a monte ben tosto tutte le mie fatiche. Erano state fatte delle ciarle malevoli su voi e su vostro marito; si era parlato anche di me. La scena accaduta al teatro dell'*Opera*, il modo brusco con cui ambidue avevate abbandonato la città, tutte queste circostanze riunite e ingrandite avevano generato la voce, con parvenza di verità, di rottura, di duello, e il fatto, propalato dai giornali, giunse fino a lord Arlingford. Il vecchio lord, posto in allarme da questi rapporti, scriveva direttamente al figlio, scongiurandolo di pensare bene a ciò che faceva, di rompere senza indugio una relazione divenuta uno scandalo pubblico e di cercare di riconciliarsi con voi.

Tuttociò era giusto; ma disgraziatamente gli argomenti dei quali s'era servito lord Arlingford, erano gli ultimi che avessero potuto aver influenza sul nobile animo di vostro marito; poichè erano dettati dall'interesse. Conoscendo il padre, Fitz-Henry in altri tempi avrebbe accolto con disprezzo quell'ingiunzione calunniosa; ma egli non era più quello di una volta. Egli stracciò in mille pezzi la lettera del padre; il suo viso si coprì d'un pallore mortale e disse con un amaro sorriso: « Egli ha ragione, egli ha ragione! sta nel mio interesse di riconciliarmi con lady Fitz-Henry. Nessun potere sulla terra mi farà cercare il suo perdono. Le prime mosse devono venire da parte di lei. Voi stesso, non vorrete certo che io m'abbassi e mi umilii innanzi a suo padre per implorare i suoi soccorsi. Quale nobile apparenza avrebbe allora il mio pentimento! No, Pelham, ciò è impossibile; vi avverto che qualunque sforzo verrà tentato per decidermi a quel passo, sarà perfettamente inutile. »

— Frattanto che il mio amico vi raccontava la propria istoria — continuò Pelham — io pensava, lady Fitz-Henry, ch'egli avrà ha fatto conoscere alcun poco i segreti del suo carattere. Io posso dunque dirvi che l'orgoglio è il suo difetto principale. Ora che egli è tanto sommesso e umile, nessuno potrebbe sospettare ch'egli sia stato un vero demonio?

— Via, via, Pelham — disse Fitz-Henry, mentre il suo viso pallido leggermente si coloriva — voi approfittate un po' troppo della libertà che vi ho data. Raccontate la storia tale qual'è, ma senza farvi commenti. Che lady Fitz Henry discopra ella stessa i miei difetti. Non si troverà punto imbarazzata, nè avrà duopo della vostra assistenza. In verità lo sa Iddio che digià in più d'un occasione essa.....

— Lady Fitz-Henry, non ha che un torto a rimproverarvi — interruppe Emmelina guardando suo marito un po' civettuola — ed è che voi persistiate ancora a darle questo nome freddo e cerimonioso.

— Questa è un'antica e brutta abitudine, mia cara Emmelina — replicò egli sorridendo — se ciò vi offende procurerò di correggermi. Ma potrei dirvi che non pronunzio mai queste parole senza provare dei sentimenti ben diversi dalla freddezza e dall'avversione: non mi prova ciò che voi mi siete vicina? Dunque continuate Pelham. Vi prego di non dimenticarvi le mie osservazioni.

— Io ignorava ciò ch'era passato fra Fitz-Henry e lady Fiorenza — continuò Pelham, ch'era quasi tentato a sorridere per la petulanza dell'amico — egli non me l'aveva mai nominata. Se avessi saputo che fra loro era tutto finito, vi avrei tosto sconginrato di venire a raggiungerlo, o almeno di scrivergli. Ma, ignorando che la loro relazione era quasi interamente finita, non poteva consigliare un passo che per voi sarebbe stato penoso, e dal quale io non mi attendeva grande vantaggio se tutto doveva continuare come qualche mese prima. Fitz-Henry sembrava infelice, ma lo sembrava già da lungo tempo. Io aveva cercato di disingannarlo per quanto era possibile sulla sua idea che voi non lo amavate ed ero oltredichè convinto che toccava a lui di andarvi a cercare e chiedervi perdono.

(*Continua*)

Il treno reale italiano è partito per Dresda alle 2,45.

A Dresda i Sovrani arrivarono alle 6.10 e furono ricevuti dai Reali di Sassonia. Vi fu pranzo al Castello Reale.

Alle 10,30 i Sovrani d'Italia sono partiti per Francoforte ove sono arrivati questa mattina alle 9.

Le fantasie di un giornale francese

I giornali francesi in fatto di fantasie non hanno chi li superi.

Il *Figaro* ce ne dà un saggio meraviglioso.

Questo giornale si fa telegrafare da Londra che il viaggio del duca d'Aosta in Inghilterra avrebbe un'importanza considerevole.

Il duca d'Aosta aspetterebbe a Londra i risultati della visita di Re Umberto a Berlino — la quale visita — dice il corrispondente londinese del *Figaro* — può avere conseguenze gravissime.

Il duca d'Aosta — secondo il *Figaro* — avrebbe l'incarico di ottenere dall'Inghilterra impegni più precisi dei precedenti verso l'Italia e, per mezzo di questa, verso la Triplice.

Queste fiabe molto probabilmente non nascondono altro che la buona e onesta intenzione di far qualche speculazione di Borsa.

Un ufficiale italiano al Giappone

Il Governo giapponese, avendo ricevuto dai suoi ufficiali dei rapporti che elogiano l'organizzazione dell'artiglieria italiana e dei progressi che questa ha compiuto, ha domandato al nostro Ministero degli esteri di avere per qualche tempo al Giappone un ufficiale superiore d'artiglieria per organizzare l'artiglieria giapponese. Il ministro Pelloux consentì alla domanda e dispose che il maggiore Braccialini, ufficiale d'artiglieria distintissimo, si rechi al Giappone. Il Braccialini partirà presto per Tokio.

GRAVE DISASTRO

Una frana sulla linea Bologna - Firenze

Ieri mattina alle 3 presso il chilometro 111 nella località di Montesasso fra la stazione di Sasso e Margarotto, sulla linea Bologna-Firenze, avvenne un franamento per la lunghezza di 60 metri.

Rimasero interrotte la strada provinciale e quella della ferrovia, e furono seppellite parecchie case.

Sul luogo del disastro andarono le autorità e da Bologna inviaronsi una compagnia del genio e molti operai ferroviarii.

I carabinieri e la truppa hanno estratto dal luogo del disastro quattro morti e dieci feriti, alcuni dei quali gravemente. Rimangono ancora venti persone da estrarsi dalle macerie.

Il gruppo delle case colpite dalla frana era abitato da trentaquattro persone.

Continua il lavoro di salvataggio.

Roma, 24. — Il prefetto di Bologna inviò un dettagliato rapporto sul disastro di Sasso al ministero.

Il ministro Giolitti ha inviato sussidi alle famiglie più danneggiate. Giolitti, Genala e Carenzi si accordarono per inviare subito degli ingegneri e delle truppe per i lavori di salvataggio. Altri soccorsi si invieranno anche da Firenze. L'amministrazione ferroviaria provvederà pel trasporto dei viaggiatori.

Rapporti giunti al ministero fanno credere che dopo una visita accurata non vi saranno ulteriori crollamenti.

ONORIFICENZE

Per la conclusione del trattato di commercio con la Germania furono assegnate le seguenti onorificenze:

Ellena, l'*aquilla rossa* di seconda classe con placca; al comm. Castorina *idem*; al comm. *Stringher* la *corona di Prussia* di seconda e placca *Francesco Giuseppe*; al comm. Gallina la *Corona di Prussia idem*; al comm. Lucciolli la *corona di Prussia* e la croce *Francesco Giuseppe* in quarta classe.

Accademia navale

All'Accademia navale di Livorno, negli esami di guardia marina, su 44 allievi ne furono promossi 35.

San Martino e Custozza

Ieri a San Martino e a Solferino si commemorarono i caduti nella battaglia del 24 giugno 1859. Alla commemorazione assistette il ministro Pelloux.

L'inaugurazione della torre verrà fatta nella primavera dell'anno venturo.

—

A Custozza si commemorò la battaglia del 24 giugno 1866 con un ufficio divino e con discorsi d'occasione. V'era grande affluenza di popolo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 giugno 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	25 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.7	751.2	752.2	745.9
Umidità relativa	63	55	70	95
Stato del cielo	misto	misto	misto	piov.
Acqua cad.	—	—	—	15.3
Vento direz.	—	—	—	N
Vento vel. k.	0	0	0	2
Term. cent.	24.8	26.5	21.6	17.8

Temperatura massima 28.8, minima 17.8

Temperatura minima all'aperto 17.1

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 24:

Venti deboli e freschi meridionali al sud — intorno ponente altrove. Cielo vario con qualche temporale al nord, sereno Italia inferiore temperatura ancora in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 24 corr. ore 8.30 *pomeridiane.*

Presiede il Sindaco cav. Elio Morpurgo.

Sono presenti 28 consiglieri.

Giustificarono l'assenza i Consiglieri: Billia, Novelli e Leitenburg.

Continua la discussione sulla riforma dello statuto organico della Commissaria Uccellis.

Pletti. Nella foga del dire iersera ha errato circa una cifra riguardo alla Commissaria Uccellis e spiega l'errore

Morgante parla sull'art. 6 che ritiene il più importante. E non occorre dire che parla a lungo per sostenere l'autonomia della Commissaria Uccellis, indipendentemente dal Collegio omonimo. Ma, come al solito, il cons. Morgante non la termina più e finalmente conchiude che il Presidente della Commissaria venga eletto dal Consiglio, entro o fuori di esso, anche perchè sarebbe soverchio peso detto ufficio ad un assessore.

Gropplero vorebbe che anche il Presidente-Assessore avesse per una eventuale rielezione una interruzione di due anni.

L'Ass. Measso dà esaurienti spiegazioni.

Mantica appoggia la proposta della Giunta.

Morgante torna a fare una delle solite lunghe chiaccherate.

Si mette ai voti l'art. 6°, che viene approvato, e così gli art. 7.° 8.° 9.° 10.° 11°.

Sull'art.° 12. Pecile vorrebbe provata l'attitudine delle aspiranti alle grazie per approfittare della educazione delle classi dirigenti.

Pletti è dispiacente di trovarsi in disaccordo con Pecile. Egli non riconosce le classi dirigenti: dirigono tutti e non dirige nessuno. Per queste pretese classi dirigenti si spende 15 mila lire mentre per i poveri non si spendono che 20 mila lire. Fa una carica a fondo contro sanzioni che favoriscono l'aristocratico collegio Uccellis, mentre i diritti del popolo non vengono tutelati.

Pecile enumera i tanti istituti che sono a favore del popolo; però rimangono le differenze delle condizioni sociali. Sostiene che Pletti errò di grosso quando disse che si spendono per l'istruzione del popolo soltanto 20 mila lire.

Casasola entra nella discussione generale ed il Sindaco lo richiama.

Morgante è contrario alla proposta Pecile e questa volta è abbastanza breve.

L'ass. Measso dice le ragioni per le quali la Giunta non può accettare la proposta Pecile.

Si approvano gli art. 12.° 13.° 14.° 15.° 16.° 17.° 18.° 19.° 20.° 21.°

Indi si approva in blocco l'intero Statuto.

Oggetto 7.° Concentramento e costituzione in ente morale a sè delle grazie dotali presso la Congregazione di carità è relativo statuto.

Mantica si dichiara contrario alle proposte fatte e vorrebbe la trasformazione delle grazie dotali; ad ogni modo vorrebbe fossero interpellate le singole amministrazioni delle grazie dotali. Oggi non è possibile discutere esaurientemente. Propone la sospensiva presentando relativo ordine del giorno.

Casasola crede pure che la questione non sia matura e sia conveniente approfondire gli studi relativi. Accenna alla questione colla Fabbriceria di San Giacomo che altra volta riuscì vittoriosa. Ritiene opportuna la sospensiva.

L'ass. Valentinis dice che la Giunta non può accettare la sospensiva. Gli studi fatti sono maturi. E' strano che il cons. Mantica si mostri tanto radicale volendo la trasformazione delle grazie dotali. Non è ad ogni modo, in via generica, mancato il fine delle grazie dotali. Spiega gli obbiettivi del proposto concentramento di dette grazie; diminuire il numero delle doti per aumentarne l'entità; evitare che una concorrente sia favorita da più doti. Quanto alle eventuali opposizioni delle singole amministrazioni, l'interpellarle è un fuor d'opera. La trasformazione voluta dal cons. Mantica sarebbe la soppressione della volontà dei testatori. E' poi obbligo applicare la legge in materia.

Pirona è contrario al concentramento e si dichiara favorevole alla sospensiva,

Mantica insiste nella sospensiva.

Pecile si dichiara favorevole al progetto della Giunta.

Casasola spiega lungamente i motivi della sospensiva e vi insiste.

Pletti si associa ai cons. Mantica e Casasola.

L'ass. Valentinis replica ai singoli oratori; accentua, fra altro, l'obbligatorietà del concentramento; le singole amministrazioni contro i definitivi provvedimenti del Governo potranno presentare i loro ricorsi.

Prampero si unisce al cons. Mantica per la sospensiva onde facilitare il progettato concentramento, e così pure il cons. Biasutti.

Mantica ritorna alla carica per appoggiare la sospensiva, precisamente perchè è favorevole al vagheggiato concentramento che colla sospensiva verrebbe facilitato.

L'ass. Valentinis finisce per dire che quelli che credono che vi siano indispensabili nuovi studi votino pure la sospensiva.

Il Sindaco dice che la Giunta accetterebbe la sospensiva pura e semplice.

Messa ai voti è approvata.

Oggetto 8. Aumento degli stipendi per il medico municipale capo e per i medici condotti. Prima deliberazione.

L'Ass. Valentinis dimostra opportuno stralciare dall'oggetto la proposta relativa al medico municipale capo, mantenendo quella relativa ai medici condotti.

Indi brevemente dice perchè si venne alla proposta di aumento per i cinque medici dalle L. 1200 alle 1600 e per due che adoperano il cavallo dalle lire 400 alle 500 in più.

Parlano: Gropplero sulla sistemazione di tutti gli stipendi municipali facendo alcuni raffronti di sproporzione; Pletti vorrebbe aumentato di un posto il numero dei medici collo stipendio aumentato di L. 1600 ed in questa occasione, smesso il tuono terribile, spazia colla parola nel sentimentalismo; Casasola pure vorrebbe l'aumento di un posto senza però aumentare la spesa,

La Giunta accetta come raccomandazione il proposto aumento di un posto nei medici condotti e ne studierà la convenienza, dopo di che, messa ai voti la proposta della Giunta, è approvata.

E' quasi mezzanotte e la seduta vien levata per proseguire stamattina alle 9.

—

Seduta del 25 giugno corr. ore 9 ant.

Presiede il Sindaco cav. Elio Morpurgo.

Sono presenti 28 consiglieri.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Leitenburg, Billia e Volpe.

Oggetto 9. Osservazioni della Giunta provinciale amministrativa sul regolamento per l'uso dei velocipedi; replica del Consiglio (art. 169 della legge comunale).

Si leggono gli atti relativi alla vertenza, già conosciuta dai nostri lettori.

Il Sindaco dice che la Giunta propone di mantenere la deliberazione già fatta in argomento.

Gropplero è favorevole alla proposta della Giunta.

Biasutti non crede siano altri argomenti per mutare l'avviso della Giunta provinciale amministrativa. (*Il Biasutti è membro della Giunta prov. amministrativa*). Al Biasutti dispiacerebbe un conflitto; è possibile un accordo invece. Vorrebbe dunque trovare dei temperamenti; per esempio vorrebbe permettere ai velocipedi il corso soltanto in piazza d'armi. Presenta analogo ordine del giorno.

Mantica non vede conflitti; noi facciamo il fatto nostro e la Giunta provinciale amministrativa faccia il suo. Deciderà chi spetta.

Morgante dice di essere breve, ma non lo è; finalmente dichiara che voterà favorevolmente alla proposta della Giunta, contrariamente al suo voto precedente, in omaggio all'autonomia comunale.

Casasola è propenso che sia accordato lo spazio della piazza d'armi per l'esercizio dei velocipedisti.

Puppi si dichiara sereno nella questione; anch'esso sta per accordare lo spazio di piazza d'armi, salvo di proibire il corso anche ivi in occasioni di agglomeramenti di gente, altri spettacoli, ecc.

Cloza dice che la questione è seria; è contrario a qualsiasi limitazione della libertà individuale; vorrebbe che la cosa venisse definita dal Consiglio di Stato.

L'ass. Girardini è dispiacente che si debba domandare un nuovo voto al Consiglio sull'argomento: la Giunta era obbligata a difendere quello che il Consiglio aveva già votato. Oggi non si deve rifare la discussione sul regolamento che è già stato votato; si deve soltanto rispondere alle osservazioni della Giunta provinciale amministrativa.

Dimostra come non sia il caso di limitazione o di esclusione di quella via in confronto a quell'altra. Le ragioni del Consiglio comunale rimangono dunque superiori alle osservazioni della Giunta provinciale amministrativa. Contrariamente al desiderio di conciliazione del Biasutti, l'ass. Girardini sta meglio col Cloza che non vuole destinato un posto per esercizio di acrobatismo ai velocipedisti.

Codesta sarebbe un'offesa per essi; in ogni modo il corso veloce nella città è impedito a qualsiasi veicolo. S'intende che le carrozzelle degli infermi non vanno comprese nelle proibizioni contemplate dal regolamento.

Cita l'autonomia comunale che è questione di libertà; non crede che la Giunta provinciale amministrativa possa entrare nell'opportunità dei provvedimenti di un Consiglio comunale, ma soltanto se questi siano contrari alla legge; il Consiglio comunale è arbitro di ciò che concerne l'amministrazione cittadina quando non incontri in qualche spigolo della legge.

Non intende negare i poteri della Giunta provinciale amministrativa, ma anche per legge essa non può annullare le deliberazioni del Consiglio comunale. Crede dunque di aver risposto con ciò a tutte le osservazioni della Giunta provinciale amministrativa e chiede che il Consiglio deleghi la Giunta municipale di darle analoga risposta.

Gropplero spiega la competenza della Giunta provinciale amministrativa.

Puppi trova troppo elevati i *considerandi* dell'ordine del giorno Biasutti, e ne presenta uno senza i medesimi che viene alle stesse conclusioni.

Il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno Biasutti.

Ottiene soli 4 voti ed è quindi respinto.

L'ordine del giorno Puppi ottiene 8 voti ed è pure respinto.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta, il cons. Pletti dichiara che voterà in favore, quantunque l'altra volta fosse di parere contrario, in omaggio all'autonomia comunale.

Dopo altre dichiarazioni di alcuni consiglieri di voler astenersi, Cossio propone l'appello nominale.

Votanti N. **28**.

Rispondono sì: Antonini, Bonini, Caratti, Casasola, Cossio, Girardini, Gropplero, Mander, Mantica, Marcovich, Measso, Morgante, Morpurgo, Pletti, Raiser, Seitz, Trento, Varmo e Zoratti.

Favorevoli all'ordine del giorno della Giunta n. **19.**

Rispondono no: Biasutti, Braida, Prampero e Puppi.

Contrari all'ordine del giorno della Giunta n. **4.**

Si astengono: Canciani, Comencini, Muratti, Pirona e Romano.

Totale N. **5.**

L'ordine del giorno della Giunta è approvato e noi ci congratuliamo vivamente col Consiglio perchè abbiamo sostenuto sempre l'opportunità dei votati provvedimenti e perchè così si rese splendido omaggio alla autonomia del nostro Comune.

Municipio di Udine

Avviso

Pei riguardi di sicurezza pubblica avvertesi che il giorno 25 corr. un battaglione di fanteria comincierà ad eseguire sul Torre i tiri di guerra collettivi.

L'esecuzione del tiro verrà indicata di consueto colla bandiera rossa sui ferma-palle.

Udine, 24 giugno 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

La solita Rivista finanziaria settimanale apparirà lunedì p. v.

La Società Veneta

che esercita nella nostra provincia la linea Cividale-Portogruaro, guadagna definitivamente più di sei milioni.

Scrive infatti l'*Opinione*:

« Il 18 corr. si pose fine con una transazione alla grave causa fra la Società Veneta di Costruzioni e la Compagnia inglese concessionaria dell'acquedotto di Napoli.

La Compagnia inglese si sottomette per intero alla sentenza della corte di Napoli, rinunciando alla Cassazione. Si obbliga di pagare alla Veneta la somma di lire sei milioni centocinquantanovemila in 14 rate azioni entro due anni coll'interesse del 6 0[0 dal 2 maggio p. p.

La Veneta è liberata da ogni responsabilità delle costruzioni pel passato — ed è abbreviato di 5 anni il termine della garanzia decennale, che così va a compiersi col dì 31 dicembre 1895 — e sono subito restituite dalla Naples lire 50.000 di rendita, costituita in cauzione.

L'unica causa esclusa dalla transazione è quella pendente alla Cassazione di Napoli, a favore della Veneta pegli interessi anteriori al due maggio p. p. dell'importo di circa lire 2,000,000.

A garanzia della Veneta furono mantenute le ipoteche iscritte sull'acquedotto di Napoli fu costituito un pegno sul credito di circa 7 milioni della Naples verso il Municipio di Napoli e per ultimo la *Compagnia Generale des Eaux pour l'Etranger* prestò fidejussione solidale pelle obbligazioni della Naples.

Si chiuse così questa lotta poderosa che durò dal settembre 1887. »

I friulani residenti a Berlino

Da una lettera che ci giunge da Berlino, rileviamo che i nostri friulani si occuparono con cura speciale affinchè la colonia italiana si facesse onore in occasione della visita dei nostri Sovrani.

Il sig. Paolo Merluzzi, che di recente fu fatto segretario della Società italiana di beneficenza, non risparmiò poi nè tempo nè fatica affinchè ogni cosa seguisse in perfetto ordine.

Quando i Reali vennero a Berlino, mercoledì, la colonia italiana era schierata sulla piazza di Parigi.

Durante il ricevimento al Castello, come abbiamo annunziato, tre signore della colonia presentarono a S. M. la Regina un magnifico mazzo di fiori con il nastro dai colori nazionali.

La signora Caterina Merluzzi, una delle tre della commissione, era vestita di seta bianca con sciarpa tricolore.

Il Re e la Regina rivolsero alla signora Merluzzi gentili parole e le strinsero la mano.

I friulani residenti a Berlino sono molto soddisfatti del sig. Paolo Merluzzi e della sua egregia signora, che tanto onore fecero alla *piccola patria* nella felice circostanza della visita degli amatissimi nostri Sovrani.

Come si sa i conjugi Merluzzi sono di Tarcento.

Albergo a Poffabro

Ci scrivono da Maniago, 24:

Fra giorni si aprirà in Poffabro, vicinissimo a Maniago, uno Stabilimento idroterapico *La Conca d'oro* di *Raut* che sorge a circa 700 metri sopra il livello del mare, in una posizione amenissima e quasi direi romantica.

Nulla si trascurerà speriamo, perchè i forestieri possano trovare in quella graziosa vallata, delizioso il loro soggiorno; ed auguriamo, agli iniziatori di quello Stabilimento, molti signori ed una lunga e prospera vita.

Va data lode speciale al sig. Giulio Cesare, medico condotto di colà, che con una solerzia ammirabile, seppe dare il primo impulso ed incoraggiare quei popolani all'ardua impresa.

Aggiungete, alla dolcezza del clima, alle prospettive ammirevoli, il carattere aperto e gioviale di quegli abitanti, e vi formerete un'idea di quel caro paesello.

Concerto di bande musicali a Treviso. La Società ginnastica velocipedistica di Treviso indice un concorso a premi fra le bande musicali delle provincie di Belluno, Padova, Treviso, *Udine*, Venezia e Vicenza, esclusi i capoluoghi di Provincia, da tenersi nel ciclodromo sociale nel giorno 14 agosto p. v.

Al concorso sono ammesse le bande composte di almeno 30 suonatori.

Ciascuna banda dovrà eseguire un solo pezzo concertato come *Potpourri*, *Sinfonie*, pezzi d'opera ecc.

Le bande concorrenti dovranno spedire alla presidenza della Società Gin. Vel. di Treviso l'adesione al concorso non più tardi del 10 luglio p. v.

Ciascuna banda dovrà comunicare il titolo del pezzo scelto non più tardi del 31 luglio p. v. spedendo nello stesso tempo la partitura.

I premi sono i seguenti:

1° premio L. 200 e diploma
2° » » 100 »
3° » » 50 »
4° » diploma d'onore

Il giurì sarà composto di non meno di 3 maestri, esclusi quelli della città di Treviso.

Programma musicale che la banda del 35° Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 8 alle 9 1[2 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Triplice alleanza» — Barbera
2. Sinfonia « Alzira » — Verdi
3. Valzer « Mirto d'oro » — Fahrbach
4. Concerto per clarino « Rigoletto » — Bassi
5. Finale II « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
6. Polka — Roggero

Ladruncolo. Dalle guardie di Città venne ieri arrestato Passudetti Umberto d'anni 14 di qui per furto di L. 25 in danno del suo principale.

Per gelosia. A San Giorgio di Nogaro venne arrestato Tegnan Vittorio per minaccie di morte a mano armata di roncola contro Michelutti Giuseppe, col quale aveva rancore per gelosia di donne.

Botte disgraziata. Questa mattina nelle vicinanze della posta, a una botte contenente olio, posta sopra un carro, proveniente dalla stazione, si staccò un cerchio.

Ciò produsse un rilassamento delle doghe e l'olio cominciò a colare in terra.

Con l'ajuto di parecchie persone si potè mettere la botte in posizione verticale, e quindi il carro prosegui; ma parecchi litri d'olio andarono perduti.

Ospizi Marini
(Raccolta offerte)

Munito di analoga credenziale, il *s'g. Cornelio Giovanni* è incaricato di ritirare da coloro che non avessero ancora offerto il loro obolo, quella qualunque somma che credessero elargire onde concorrere a completare i fondi necessari all'invio di buon numero di bambini ai bagni di mare. Il Comitato memore delle prove già avute della carità cittadina confida che nessuno vorrà rifiutare il suo obolo per il benefico scopo e riconoscente anticipatamente ringrazia.

La Presidenza
f. Angiola Kechler-Chiozza

Casa per villeggiatura

In Perseriano, nel Comune di Pavia Udine, è d'affittarsi tanto per la stagione autunnale quanto per un'intiera annata, una casa composta di pianterreno, due piani abitabili, granaio e rimessa con stalla. Alla casa è annesso uno spazioso cortile con orto.

Per trattative rivolgersi al cappellano di Persiano.

Onorevole Direzione
delle Assicurazioni Generali
Venezia

Cascone Virginia Vedova del defunto Sig. La Rocca Antonio, ringrazia con animo davvero riconoscente codesta On. Direzione per il pronto pagamento ricevuto delle L. 3000, che suo marito assicurava con codesta Compagnia sulla propria vita.

Tale assicurazione avvenne nell'anno 1891; intanto il mio compianto marito nel giorno 13 Marzo corrente anno, cessava di vivere dopo aver pagato solo quattro rate trimestrali, cioè appena lire 137.

Appena ne fu informata codesta Compagnia di Assicurazioni, il suo egregio agente principale, sig. Ercole Giovanni con la più grande ed amorevole sollecitudine le faceva premura per ottenere i rispettivi documenti, e nel giorno 25 Aprile le pagava puntualmente a mezzo del notaio Sig. Pisacane Michele la detta somma in L. 3000.

Il modo sbrigativo e sollecito usato da codesta onor. Direzione e dal suo Agente principale sig. Giovanni Ercole verso l'infelice sottoscritta e nel pagamento della somma e nel premurarle la presentazione dei documenti occorrenti alla liquidazione, le impone l'obbligo di esternarle pubblicamente tutta la gratitudine, e d'additarne alla riconoscenza del paese la puntualità ed esattezza del pagamento di L. 3000 che si è ricevuto.

Con distinta stima la ossequio

Scafati, li 4 maggio 1892

La vedova
Virginia La Rocca nata Cascone

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera la compagnia alemanna chiuse il suo breve, ma gradito ciclo di rappresentazioni di operette comiche con *Il povero Gionata*.

La signora Alt cantò nel III atto *Musica Proibita*, e si ebbe vivissime e meritate ovazioni.

Anche gli altri artisti furono tutti applauditi.

Le « Montagne Russe » a Livorno

Col nome di Eden-Montagne Russe a Livorno sull'antica e vasta spianata dei cavalleggeri, a due passi dal *Gran-Hotel*, di fianco ai bagni Pancaldi, nel luogo più bello e più frequentato della splendida passeggiata livornese, si aprirà nella prossima estate un giardino di geniale ritrovo e divertimenti, dove piacevolmente passare le ore del giorno e più specialmente quelle della sera, alla luce di potenti lampade elettriche.

Elegantissimi padiglioni con Birreria, con Caffè e Caffè Concerti, Restaurant, Festival, Skating-Rink, tiro al Piccione, svariati chioschi con mostre diverse saranno aperti nel vasto locale, mentre un importante esposizione artistica accoglierà tutto quanto di meglio e di più nuovo esca dalla mente dei pittori italiani, non senza una parte riservata alla scultura.

La Società assuntrice lieta di concorrere al successo dell'Impresa offrendo a Livorno un'assoluta ed attraentissima novità, cioè l'emozionante e tanto gradito divertimento delle *Montagne Russe*, le quali così a Parigi nel 1889 come a Milano nel 1891, furono, ben può dirsi, la *Great Attraction* di quelle esposizioni.

Le ditte Milanesi A. Banfi e Felice Bisleri, tanto favorevolmente note fra gli Industriali italiani, la prima quale produtrice dell'Amido Borace Banfi del Gallo, la seconda del rinomato Ferro China acquistando le Montagne Russe onde esercitarle a scopo di colossale réclame scelgono adesso Livorno, per inaugurare questa campagna veramente americana, nella quale sono certi di incontrare, col favore del pubblico, le sorti più liete.

Gli abiti coda

Ecco una nota satirica che riguarda gli abiti a coda:

La *Truth* di Londra fa l'inventario seguente degli articoli da un abito a coda, durante una passeggiata a Piccadilly:

« Due cicche di sigaro, nove cicche di sigarette, un pezzo di pasticcio di maiale, sette spille da capelli, quattro stuzzicadenti, un cannello da pipa, tre pezzi di buccia d'arancio, un pezzo di trippa, un pezzo di tabacco *da ciccare*, della paglia, del fango, dei pezzi di carta ».

Sotto questo punto di vista gli abiti a coda finiscono quasi col diventare una speculazione!

Caccia colossale

Una grandiosa partita di caccia ha avuto luogo sulle ridenti ed incantevoli rive di Plata i giorni 18 e 9 del mese di maggio, nella pianura di Santiago (provincia di Buenos Ayres) a sei leghe dalla città La Plata.

A tale caccia presero parte, tra gli altri, alcune signore e signorine e gli ufficiali della cannoniera italiana Andrea Provana. La partita è durata due giorni dando i seguenti risultati:

2095 pernici 435 palomas (tortorelle) 9 Lanas, 117 battitu (caccia che si fa in carrozza), 93 patos (anitre), 5 struzzi (caccia che si fa a cavallo e colla frusta) e le relative piume furono regalate al bel sesso.

Telegrammi

Fattorie inglesi saccheggiate

Liverpool, 21. Notizie dalla Brass-River annunziano che gli indigeni hanno attaccato e saccheggiato molte fattorie della Compagnia reale del Niger.

A Ecole gli indigeni hanno tratto sopra un vaporino della Compagnia; nessuno è stato ferito e quando si sbarcò si constatò che la fattoria inglese non esisteva più e che gli impiegati s'erano rifugiati in una betta inglese in mezzo al fiume. La fattoria di Annamgara, sopra di Oditsa sul braccio principale del fiume, era pure distrutta.

Se la Compagnia non vuole intraprendere una spedizione lunga e faticosa per terra, dovrà aspettare, per castigare i ribelli, che le acque del fiume siano salite.

Infilzato da un palo

Bergamo, 24. Ieri nel pomeriggio certo Paravisi Paolo, d'anni 40, celibe, abitante in questa via Borgo Banale, trovavasi a sfrondar gelsi nella località detta S. Martino.

Non si sa come, cadde dall'albero e andò a battere il petto sulla punta di un palo accuminato, rimanendo letteralmente passato da parte a parte. Portato subito all'ospedale, gli venne con gran difficoltà estratto il legno feritore, e si riscontrò che, penetrato sotto lo sterno, era uscito dalla schiena fra la settima ed ottava costa a sinistra. Nell'operazione, il cuore rimase allo scoperto, sì che potevasi osservare i suoi movimenti. Le ferite riscontrate sono: lacerazione del sacco pericardiaco, perforazione del polmone sinistro con ernia fra la settima ed ottava costa. Ogni giudizio è ancora riservato.

Sciopero di telegrafisti in Spagna

Hendaye, 23. Il servizio telegrafico colla Spagna è chiuso al pubblico: a San Sebastiano, il governatore della provincia comunica con Madrid col filo della ferrovia.

I telegrafisti militari vanno a occupare gli uffici. Si assicura che la sola causa di questa chiusura del servizio è lo sciopero degli impiegati; sarebbe stato provocato dalla fusione dei due corpi delle poste e dei telegrafi.

Il direttore generale dei telegrafi ha dato le sue dimissioni, ma ciò non calma gli spiriti.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Mercato bozzoli.
Pesa pubblica di Udine 24 Giugno 1892

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	2238.30	172.70	3.10	3.45	3.30	3.34
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	71.60	—	—	—	—	3.31

Pordenone, 23. Gialli ed incrociati gialli chilog. 32,05; min. 3.00, mass. 3.30.

Sacile, 23. Gialli ed incrociati gialli chil. 257.90; min. 3.25, mass. 3.47.

S. Vito al Tagliamento, 24. Gialli ed incrociati gialli chil. 130.20; min. 3.30, mass. 3.40.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 giugno 1892

	24 giu.	25 giu.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	95.90	95.70
» fine mese	96.—	95.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3 0/0 Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	482.—	484.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.-	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.	1320.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	117.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	251.—	251.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	674.—	670.—
» » Mediterranee	527.—	524.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	102.85	103.—
Germania »	127.—	127.10
Londra »	25.94	25.96
Austria e Banconote »	2.17.—	2.17.15
Napoleoni »	20.56	20.57
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.30	92.75
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza debole.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.48
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.A.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.